

LA NUOVA GEOGRAFIA DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

Anno 2021

Con questo comunicato, l'Istat aggiorna al 2021 la classificazione dei Sistemi locali del lavoro sulla base di concetti, definizioni e linee guida metodologiche definite a livello europeo e già consolidate con l'edizione 2011. Il passaggio già realizzato dall'Istat nel 2018 dal Censimento generale della popolazione e delle abitazioni ai censimenti permanenti ha richiesto di aggiornare la metodologia di stima dei flussi di pendolarismo a livello comunale. Per la prima volta la matrice di pendolarismo è prodotta a partire dall'integrazione dei dati delle rilevazioni campionarie del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021 con i registri statistici e dati amministrativi¹. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione metodologica.

I Sistemi locali del lavoro (SLL)², definiti come insiemi contigui di Comuni nei quali la maggior parte della popolazione risiede e lavora, sono una geografia di tipo funzionale, ossia che non adotta confini amministrativi definiti a priori. L'evoluzione nel tempo di tale geografia, che l'Istat realizza fin dal 1981, consente una lettura dinamica dell'organizzazione spaziale della popolazione³ in aree auto-contenute⁴ dal punto di vista della domanda e offerta di lavoro. Per tali caratteristiche i SLL, che costituiscono partizioni omogenee e comparabili, rappresentano uno strumento unico a supporto delle analisi sul mercato del lavoro e per la lettura delle dinamiche socio-economiche a livello territoriale di dettaglio.

Oltre alle analisi ed ai dati riportati nel testo, ulteriori approfondimenti sono disponibili nelle tavole statistiche⁵ e nella Nota Metodologica.

Sintesi dei principali risultati

- Sono 515 i Sistemi locali del lavoro individuati dall'Istat per il 2021, con una riduzione di 95 unità rispetto al 2011 (-15,6%). La riduzione dei SLL è in linea con le precedenti edizioni (-10% nel 2011 e -13% nel 2001) e riflette complessi mutamenti di carattere demografico, economico e sociale, nella direzione di una crescente attrattività delle principali aree metropolitane e una complessiva contrazione dei SLL di minore dimensione demografica.
- La flessione nel numero di SLL comporta un generale incremento della loro dimensione media, sia in termini di popolazione che di superficie. I SLL del Centro-nord si confermano i più grandi per dimensione demografica (148mila abitanti in media), circa il doppio rispetto a quelli del Mezzogiorno e per superficie (673 km² contro 495 km²).
- La Sicilia è la Regione con il maggior numero di Sistemi locali (65), seguita da Campania (44) e Lombardia (42), mentre Toscana e Puglia presentano entrambe 40 Sistemi locali.
- Roma è il Sistema locale territorialmente più esteso (oltre 4.376 Km²) e ora anche il più popoloso (oltre 4 milioni di abitanti, il 6,9% della popolazione nazionale del 2023). Il Sistema locale di Milano,

¹ La matrice di pendolarismo per motivi di lavoro 2021 è disponibile alla pagina: <https://www.istat.it/notizia/matrici-di-contiguita-distanza-e-pendolarismo/>

² Per la composizione dei Sistemi locali 2021 nei Comuni componenti, dimensione dei Sistemi locali in termini di popolazione residente e superficie e loro caratteristiche e classificazioni si rimanda al Sistema informativo delle unità amministrative e statistiche (Situas): <https://situas.istat.it/web/#/home>. Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina: <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/informazioni-territoriali-e-cartografiche/statistiche-sul-territorio/sistemi-locali-del-lavoro-e-distretti-industriali/>.

³ Grazie all'elevata percentuale (82,8% nel 2021) di occupati che sono pendolari cioè che almeno tre giorni a settimana si recano al luogo abituale di lavoro partendo dall'alloggio di residenza nel quale rientrano giornalmente. Sono esclusi coloro che lavorano nel proprio alloggio o non hanno una sede fissa di lavoro.

⁴ Relativamente impermeabili ai flussi di pendolarismo esterni al Sistema locale e fortemente interconnesse al loro interno.

⁵ Disponibili alla pagina di questa Statistica Focus, nonché ai file geografici in formato *shapefile* disponibili alla pagina: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/09/SLL_2021.zip.

storicamente il più ampio demograficamente, include una popolazione di poco inferiore (circa 3,9 milioni di abitanti), pur essendo molto meno esteso (1.794 km²).

- La maggior parte della popolazione (72,7%) risiede in Sistemi locali di medio-grandi dimensioni. In particolare, il 38,1% della popolazione in quelli tra 100.001-500mila abitanti e il 34,6% in Sistemi locali con oltre 500mila abitanti che rappresentano, rispettivamente, il 23,7% e 3,1% del totale dei SLL.
- 10 dei 16 SLL con oltre 500mila abitanti si collocano nel Nord del Paese. Nel Mezzogiorno prevalgono invece i Sistemi locali di minori dimensioni demografiche (fino a 10mila abitanti e tra 10.001 e 50mila abitanti): nelle Isole tali SLL sono oltre il 70% e al Sud più della metà (52,6%).
- Nel periodo 2011-2023 il complesso dei Sistemi locali di grande dimensione presenta un incremento della popolazione (+4,0%) a fronte di una dinamica nazionale negativa nello stesso periodo (-0,8%).

Le principali caratteristiche dei Sistemi locali del lavoro 2021

Nel 2021 l'Istat ha individuato 515 Sistemi locali del lavoro, registrando una diminuzione di 95 unità rispetto a quelli definiti nel 2011 (-15,6%); tale decremento risulta in linea con le precedenti edizioni (-10,6% nel 2011 e -13,0% nel 2001) che vedono una diminuzione costante del numero di Sistemi locali.

Dal punto di vista geografico, l'articolazione dei Sistemi locali del lavoro ricalca ancora la dicotomia Centro-Nord/Mezzogiorno: si evidenzia una significativa variabilità sia essa espressa in termini di numerosità dei Comuni appartenenti, di estensione territoriale e in termini di popolazione residente (Prospetto 1, Figure 1, 2, 3 e 4).

Nel complesso i Sistemi locali risultano territorialmente più estesi al Centro-nord (in media 673 km², con valori piuttosto omogenei nelle tre ripartizioni) rispetto al Mezzogiorno (495 km²) e in particolare al Sud, la ripartizione dove i Sistemi locali sono più numerosi (circa il 30% del totale nazionale) e mediamente meno ampi (485 km²). Considerando la densità territoriale, le Regioni del Centro-nord mostrano valori comparabili pari a circa 1,5 SLL ogni 1.000 km², un valore inferiore di un quarto rispetto al Mezzogiorno.

PROSPETTO 1. CONFRONTO SLL 2021 E 2011, DENSITÀ E DIMENSIONE MEDIA DEI SLL 2021 PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE. Anno 2011, 2021 e 2023. Valori assoluti, percentuali, abitanti per chilometro quadrato e valori medi

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Confronto temporale				Densità	Dimensione media SLL	
	v.a.	v.a.	% sul totale nazionale	% sul totale nazionale	SLL/km² in migliaia	Popolazione	Superficie
	2021	2011 ^(a)	2021	2011		(ab.)	(km²)
Nord-ovest	87	106	16,9	17,4	1,5	182.709	666
Nord-est	93	119	18,1	19,5	1,5	124.532	671
Centro	85	105	16,5	17,2	1,5	137.778	683
Sud	152	170	29,5	27,9	2,1	88.258	485
Isole	98	110	19,0	18,0	2,0	64.978	510
Centro-Nord	265	330	51,4	54,1	1,5	147.88	673
Mezzogiorno	250	280	48,6	45,9	2,0	79.132	495
Italia	515	610	100,0	100,0	1,7	114.507	587

(a) Il 31 marzo 2018 i SLL 2011 sono passati da 611 agli attuali 610 in seguito alla fusione dei due SLL: Corigliano-Calabro e Rossano (dovuta alla fusione degli omonimi comuni capoluogo di SLL) e alla contestuale creazione del SLL di Corigliano-Rossano.

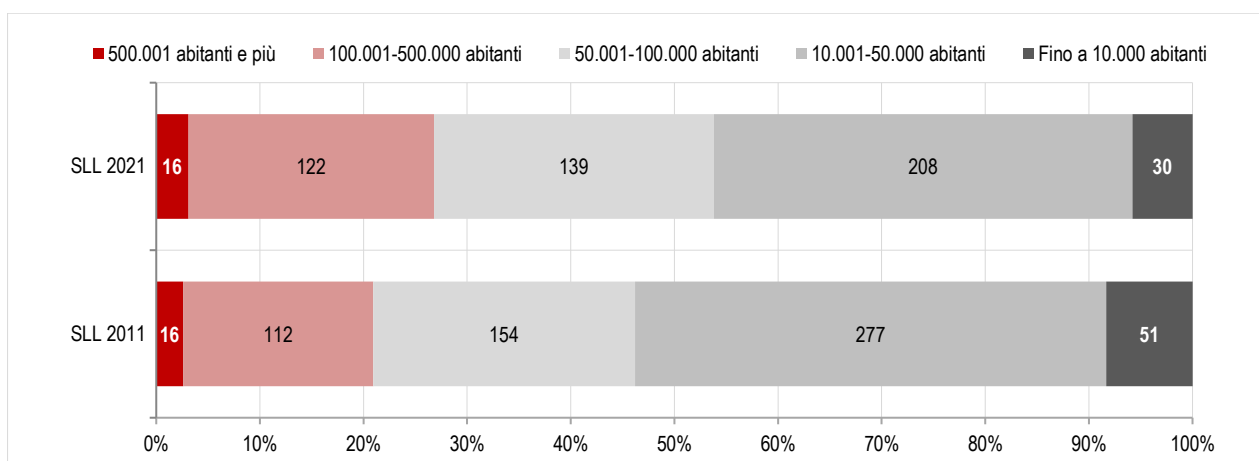
Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2023, Basi territoriali 2021 e Situas.

La Sicilia è la Regione con il maggior numero di Sistemi locali (65), seguita da Campania (44) e Lombardia (42), mentre Toscana e Puglia presentano entrambe 40 Sistemi locali. Le due Regioni meno estese (Molise e Valle d'Aosta) presentano ovviamente il minor numero Sistemi locali (5 e 3, rispettivamente). Le due regioni che vedono la maggiore riduzione di Sistemi locali sono il Veneto (che passa da 43 a 30, -30,2%) e le Marche (da 25 a 18, -28%).

La diminuzione del numero di Sistemi locali rispetto al 2011 comporta un generale incremento della loro dimensione media, sia in termini di popolazione sia di superficie (Figura 1). Se i Sistemi locali di grande dimensione (500mila abitanti e più) rimangono 16 come nel 2011, aumentano, sia in valore assoluto sia come peso sulla distribuzione, i Sistemi locali di dimensione medio-grande (da 100 a 500mila abitanti) che passano dal 18,3% al 23,7%, mentre decrescono, in valore assoluto, i Sistemi della classe intermedia (tra 50 e 100mila

abitanti) incrementando di poco la quota relativa (da poco più di un quarto a circa il 27% del totale). Si contrae infine il numero e l'incidenza dei Sistemi locali con dimensioni più ridotte (da 8,3 a 5,8, fino a 10mila abitanti e da 45,4 a 40,4 nella classe da 10 a 50mila abitanti). In quest'ultima classe, che rimane comunque la più ampia (include oltre il 40% dei SLL) si concentra oltre il 70% della contrazione numerica dei Sistemi locali nel confronto tra 2021 e 2011 con una riduzione in termini assoluti di 69 SLL.

FIGURA 1. SLL 2011 E SLL 2021 PER CLASSE DI POPOLAZIONE RESIDENTE. Anni 2011 e 2023. Composizione percentuale e valori assoluti



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021 e Situas.

Il Mezzogiorno continua ad essere caratterizzato da Sistemi locali di minori dimensioni, come effetto di una maggiore debolezza complessiva del mercato del lavoro, dove le interazioni tra domanda e offerta di lavoro sono limitate e dove permane una dotazione infrastrutturale complessivamente meno sviluppata. Nelle Isole oltre il 70% dei Sistemi locali appartiene alle due classi di popolazione residente più piccole (fino a 10mila abitanti e tra 10.001 e 50mila abitanti); nel Sud i Sistemi locali di queste stesse classi superano il 50% (52,6%). Al contrario più del 60% (10) dei Sistemi locali della classe maggiore (oltre 500mila abitanti) si trova al Nord.

FIGURA 2. SLL 2021 PER CLASSE DI POPOLAZIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2023, composizione %

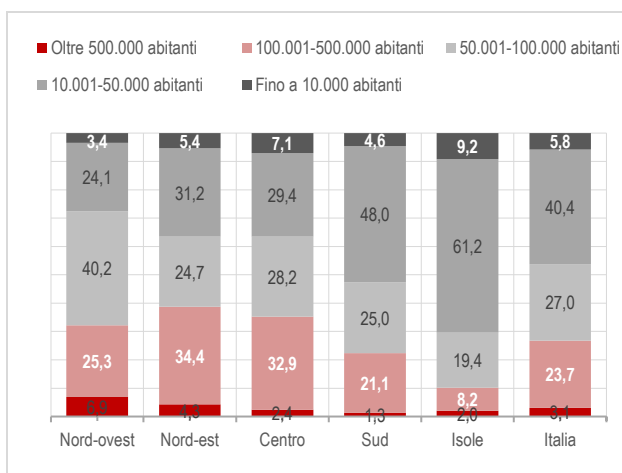
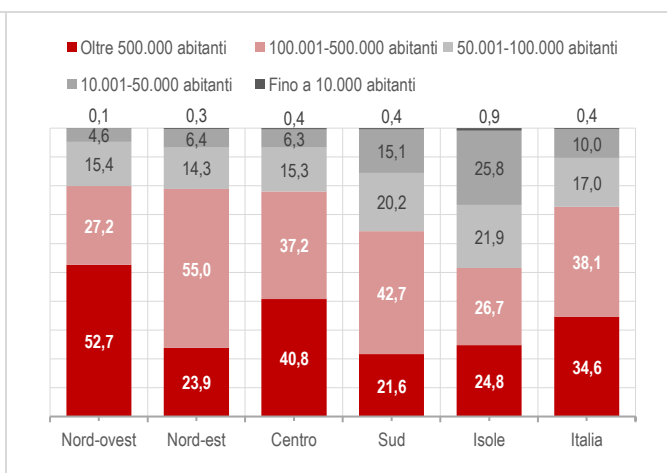
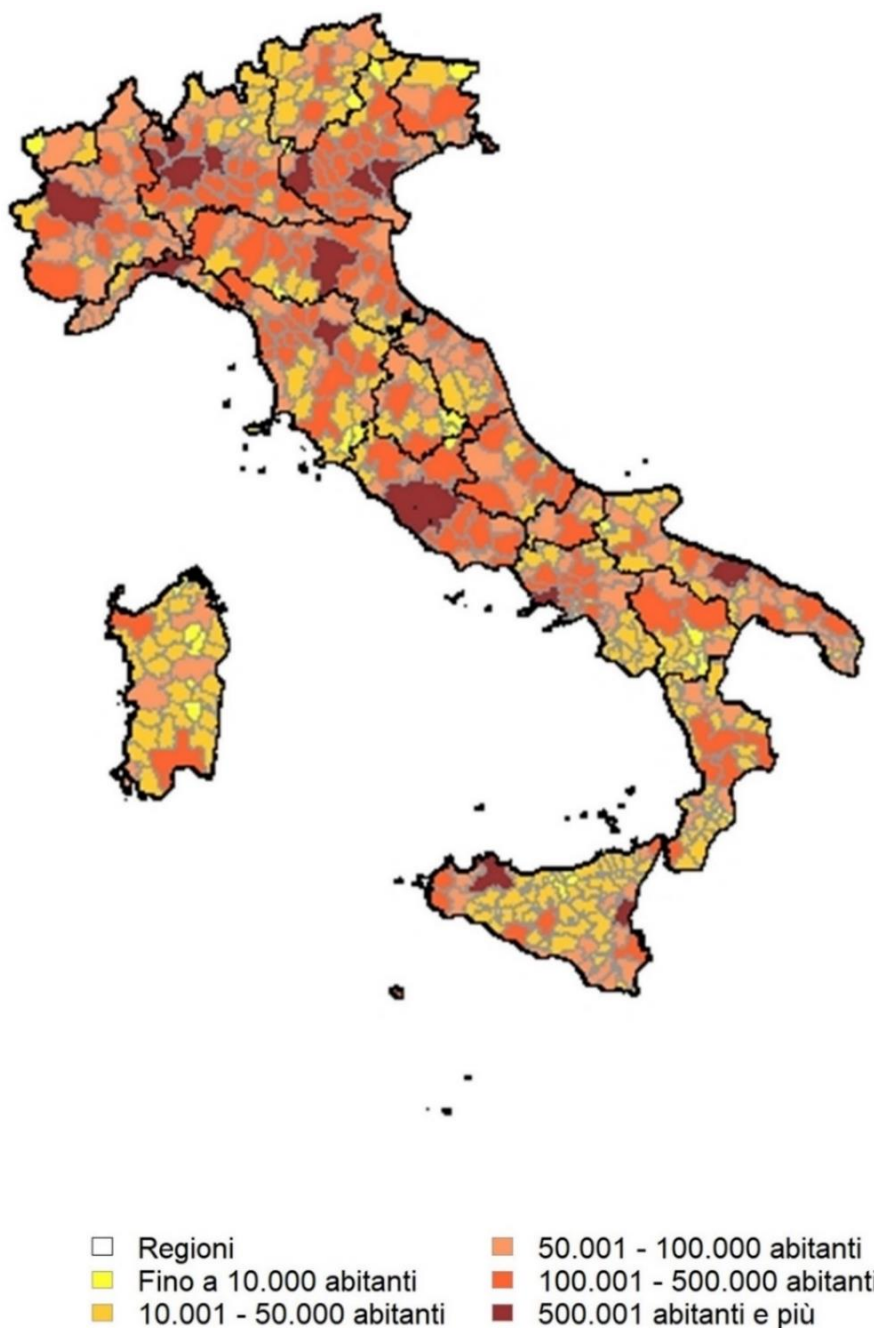


FIGURA 3. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DEMOGRAFICA DEI SLL 2021 E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2023, composizione %



Fonte: Istat Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2023 e Situas.

FIGURA 4. SLL 2021 PER CLASSE DI POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2023. Anno 2023



Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2023 e Situas.

Tale concentrazione comporta che più della metà della popolazione del Nord-ovest viva in Sistemi locali con oltre 500mila abitanti, una percentuale più che doppia rispetto alle altre ripartizioni, ad esclusione del Centro (40%) dove la presenza del Sistema locale di Roma incide in modo notevole sul confronto. Se più della metà della popolazione del Nord-est vive in Sistemi locali medio-grandi (tra 100.001 e 500mila abitanti) nelle Isole un quarto della popolazione (25,8%, più del doppio della media nazionale), risiede in Sistemi locali di dimensione medio-piccola (tra 10.001 e 50mila abitanti).

I Sistemi locali del lavoro di grande dimensione

Nel 2023 un terzo della popolazione italiana vive in Sistemi locali di grande dimensione (oltre 500mila abitanti): 16 Sistemi locali che includono il 12,5% dei Comuni italiani e il 7,8% del territorio (Prospetto 2).

Nei soli Sistemi di Torino, Milano, Roma e Napoli si concentra più del 20% della popolazione del Paese. Nel 2021 il SLL della Capitale supera per numero di abitanti quello di Milano, storicamente il più popoloso d'Italia. La densità abitativa dei Sistemi demograficamente più grandi descrive realtà urbane molto diverse, con livelli di antropizzazione differenti: Napoli (3.718 abitanti per km²) presenta una densità 10 volte superiore a quella di Bologna e otto volte superiore a quella di Verona. Anche Milano e i due Sistemi contigui di Como e Busto Arsizio delineano un agglomerato urbano ad alta densità (rispettivamente superiore a 2.000 e 1.000 abitanti per km²). Pur in presenza di notevoli differenze, la densità abitativa media dei Sistemi locali di grande dimensione risulta comunque nettamente superiore (3 volte più elevata) di quella media nazionale dei Sistemi locali.

Nel periodo 2011-2023 i Sistemi locali di grande dimensione presentano una variazione percentuale della popolazione del +4,0%, a fronte di una flessione della popolazione nazionale (-0,8%), e una variazione positiva dei pendolari residenti (+4,5%) quasi doppia rispetto al corrispondente valore nazionale (Prospetto 3).

In Piemonte, il Sistema locale di Torino acquisisce quasi totalmente il Sistema di Chieri aumentando così la sua popolazione (+5,2%) e l'ammontare dei pendolari residenti (+4,1%). Tranne Busto Arsizio (-6,0%), tutti i Sistemi locali lombardi di grande dimensione (Como, Milano, Bergamo) registrano variazioni positive di popolazione (+13,4%, +5,8% e +1,2%, rispettivamente) malgrado tutti vedano restringersi il proprio territorio per lievi spostamenti dei confini dovuti alla forte dinamicità e intensità del pendolarismo. Nel Nord-est il Sistema di Verona riacquisisce i Comuni che aveva ceduto nel 2011 ed estende ulteriormente i propri confini facendo registrare ampie variazioni positive in tutti gli indicatori (+33,2% popolazione e +37,5% pendolari residenti). Il Sistema locale di Padova cede Comuni a Venezia. Il Sistema locale di Bologna si conferma in crescita: variazioni positive sia per la popolazione (+6,8%) sia per i pendolari residenti (+7,0%).

PROSPETTO 2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SLL 2021 DI GRANDE DIMENSIONE (a). Anni 2023, Valori assoluti, percentuali e medie

SLL con pop. > 500mila ab.	Comuni 2023	Popolazione residente 2023		Densità abitativa
	N.	v.a.	%	ab/km ²
TORINO	141	1.824.322	3,1	618,8
BUSTO ARSIZIO	51	585.488	1,0	1.108,9
COMO	90	607.656	1,0	1.004,2
MILANO	174	3.897.515	6,6	2.172,4
BERGAMO	120	812.450	1,4	887,2
VERONA	38	611.476	1,0	451,0
VENEZIA	21	612.644	1,0	509,0
PADOVA	47	635.257	1,1	610,6
GENOVA	39	671.680	1,1	596,9
BOLOGNA	39	904.828	1,5	348,7
FIRENZE	17	682.673	1,2	621,9
ROMA	99	4.075.340	6,9	931,1
NAPOLI	40	2.197.075	3,7	3.718,0
BARI	22	696.908	1,2	539,6
PALERMO	29	888.583	1,5	583,1
CATANIA	22	691.403	1,2	1058,3
Totale SLL di grande dimensione	989	20.395.298	34,6	985,0
Italia	7.900	58.971.230	100,0	298,6

Fonte: Istat Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2023, Basi territoriali e Situas.

(a) Popolazione oltre 500mila abitanti.

Firenze perde popolazione e segna decrementi in tutti gli indicatori, mentre il Sistema locale di Roma fa registrare variazioni positive a due cifre per la popolazione (+17,1%) e i pendolari residenti (+11,4%) dovute in parte all'acquisizione della quasi totalità del Sistema di Pomezia e, soprattutto, al forte aumento di popolazione nei Comuni della prima e seconda cintura della Capitale⁶. L'incremento di popolazione nei Comuni della cintura spiega anche le variazioni registrate nel Sistema di Napoli dove, a fronte di una drastica riduzione della superficie del Sistema locale (dovuta alla crescita sostenuta dei contigui Sistemi di Caserta e Mondragone), il Sistema locale riesce comunque a registrare una variazione positiva in termini di pendolari residenti (+4,6%). Una dinamica opposta (forte decremento) dei Comuni di prima e seconda cintura di Genova porta a una diminuzione della popolazione nel periodo di interesse (-1,4%), malgrado l'incremento della superficie del Sistema locale. Il Sistema locale di Bari muta profondamente i suoi confini perdendo territori verso l'interno (Altamura) e inglobando i Sistemi nella fascia Sud-orientale dalle Murge (Acquaviva delle Fonti) alla costa adriatica (Rutigliano). In Sicilia sia Palermo che Catania registrano lievi incrementi di popolazione (+1% e +2,2%) accompagnati da un aumento più consistente di pendolari residenti (+6,4% e +11,5%, rispettivamente).

PROSPETTO 3. CONFRONTO DEI SLL 2021 DI GRANDE DIMENSIONE CON I CORRISPONDENTI SLL DEL 2011. Anni 2011, 2021 e 2023, Variazioni assolute, percentuali

SISTEMI LOCALI	Variazioni assolute 2023-2011			Variazioni percentuali 2023-2011		
	Popolazione residente	Superficie (km ²)	Pendolari residenti (a)	Popolazione residente	Superficie (km ²)	Pendolari residenti
Torino	90.120	481,1	25.165	5,2	19,5	4,1
Busto Arsizio	-37.535	-23	-18.778	-6,0	-4,2	-8,0
Como	71.705	-12,3	19.128	13,4	-2,0	9,9
Milano	212.414	-43,5	-13.483	5,8	-2,4	-1,0
Bergamo	9.719	-20,1	222	1,2	-2,1	0,1
Verona	152.536	509,5	64.769	33,2	60,2	37,5
Venezia	6.642	19,5	4.241	1,1	1,6	1,9
Padova	-29.334	-27,9	-10.477	-4,4	-2,6	-4,2
Genova	-9.417	217,6	-3.651	-1,4	24	-1,6
Bologna	57.770	85,8	22.364	6,8	3,4	7,0
Firenze	-4.631	-108	-1.348	-0,7	-9,0	-0,5
Roma	595.768	485,3	134.740	17,1	12,5	11,4
Napoli	-313.773	-217,3	24.989	-12,5	-26,9	4,6
Bari	-40.100	-316,2	10.858	-5,4	-19,7	5,3
Palermo	8.537	364,3	13.583	1,0	31,4	6,4
Catania	14.661	-0,1	19.505	2,2	0	11,5
Totale SLL di grande dimensione	785.082	1.394,50	291.827	4,0	6,3	4,5
ITALIA	-462.514	0	457.770	-0,8		2,4

Fonte: Istat, Situas, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2011, 2021 e 2023, Basi territoriali.

(a) I pendolari residenti nel Sistema locale fanno riferimento agli anni delle matrici di pendolarismo 2011 e 2021.

Sostanziale stabilità dei SLL 2021 rispetto alla precedente configurazione geografica

Anche se le partizioni individuate sono in numero inferiore, la configurazione geografica dei Sistemi locali 2021 rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2011 (Prospetti 4 e 5). Il 55,5% dei SLL 2021 è identificabile⁷ anche nel 2011 e presenta modifiche di lieve entità. Al fine di rendere comparabile il confronto tra le due geografie si analizza la popolazione residente al 31.12.2021 ricostruita per i Sistemi locali del 2011 e del 2021. I Sistemi locali 2021 presenti anche nel 2011 e che risultano territorialmente inalterati sono 143 (27,8%) (Figura 5 A).

⁶ Si veda il Capitolo 1 dell'Annuario Statistico Italiano 2024 (testo relativo al territorio urbano, Figura 1.7) disponibile alla pagina: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/12/ASI_2024.pdf

⁷ Un SLL è considerato identificabile se, nel 2021, almeno il 70% dei comuni rimane raggruppato come nel 2011 (anche nel caso in cui cambi il nome).

Tali Sistemi, che hanno le medesime composizioni in termini di comuni appartenenti, si concentrano in Regioni dove la struttura del pendolarismo è particolarmente stabile (Umbria, Sicilia, Nord della Sardegna). Sono 83 (pari al 16,1%) i Sistemi locali che rimangono sostanzialmente invariati, ovvero dove la variazione della popolazione è inferiore al +/-5%; un ulteriore gruppo (60) include Sistemi marginalmente variati (con variazione della popolazione pari o maggiore del +/- 5% ma inferiore al +/-10%). I Sistemi locali di Veneto, Basilicata e Campania presentano le maggiori variazioni in termini di popolazione residente per via dell'espansione molto accentuata dei Sistemi locali di Verona, Matera, Potenza e Caserta che hanno inglobato Sistemi contigui.

PROSPETTO 4. SLL 2021 PER CLASSE DI VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE. Anni 2011-2021

SLL 2021	Tot. SLL	% sul totale nazionale
Inalterati	143	27,8
Sostanzialmente invariati (variazione della popolazione inferiore a +/- 5%)	83	16,1
Marginalmente variati (variazione della popolazione >= +/- 5% e < +/-10%)	60	11,7
Variati (variazione della popolazione >= +/- 10%)	229	44,5
Italia	515	100,0

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021, Situas.

PROSPETTO 5. SLL 2011 NON PIÙ IDENTIFICABILI PER RILEVANZA ECONOMICA. Anni 2018-2021

SLL 2011	Tot. SLL	% sul totale nazionale
Grandi(a)	12	2,0
Medi(b) in contrazione	31	5,1
Medi(b) in espansione	9	1,5
Piccoli(c)	69	11,3
Totale	121	19,8

(a) numero addetti > 18mila

(b) numero addetti tra 6 e 8mila

(c) numero addetti <=6mila

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) 2021 e, Situas.

Poco meno di un quinto dei Sistemi locali 2011 non è più identificabile nel 2021⁸: 121 Sistemi che in termini di dimensione demografica rappresentano il 6,4% della popolazione residente 2011. Tra questi, l'85% confluisce integralmente o per più del 70% della propria popolazione in un Sistema locale 2021 con capoluogo differente (Figura 5 B).

La maggior parte dei Sistemi che cambiano sostanzialmente la loro configurazione nel 2021 (69 su 121), e che quindi non sono rintracciabili come aggregati specifici di comuni, era di piccole dimensioni (meno di 6mila addetti). Si trattava di Sistemi locali ciascuno composto da un numero contenuto di Comuni, spesso localizzati in aree a forte spopolamento e, nel 32% dei casi, che non presentava (nel 2011) una specifica specializzazione produttiva⁹.

Un ulteriore gruppo di Sistemi non più identificabili rispetto alla configurazione geografica 2011 (circa un terzo) si caratterizza per la presenza nella classe intermedia di addetti dell'industria e dei servizi (tra 6 e 18mila). Nella maggioranza dei casi si tratta di Sistemi locali in cui l'attività economica risulta in contrazione¹⁰ nel 2021 rispetto al 2018. Solo nove Sistemi del 2011 non più identificabili sono in espansione, ora inglobati in Sistemi caratterizzati da una dinamica positiva più accentuata e spesso con la medesima specializzazione produttiva (si veda ad esempio Valdobbadiene assorbito dal sistema locale di Montebelluna) o confluiti in quelli di grandi realtà urbane (ad esempio il sistema locale di Acquaviva delle Fonti confluito nel sistema locale di Bari).

Infine, tra i Sistemi 2011 non più identificabili nel 2021 circa uno su 10 ha una dimensione rilevante in termini di addetti (maggiore di 18mila). Tra questi solo due coincidono con aree in fase di espansione economica: il sistema locale di Vignola, che presentava una specializzazione nell'industria meccanica, confluisce in parte nel sistema locale di Modena (65% della popolazione) e in parte in quello di Bologna, entrambi in forte espansione economica nel 2021 rispetto al 2018; il sistema locale di Montichiari confluisce per l'85% della popolazione nel sistema locale di Desenzano del Garda (stessa specializzazione produttiva nell'industria meccanica, ma con il secondo in crescita maggiore rispetto al primo).

⁸ Un SLL non è più identificabile quando il Comune capoluogo del Sistema locale 2011 perde tale caratteristica nel 2021 e una percentuale sostanziale (tra il 40% e il 70%) dei Comuni costituenti il SLL 2011 confluiscono in un SLL 2021 con altro nome.

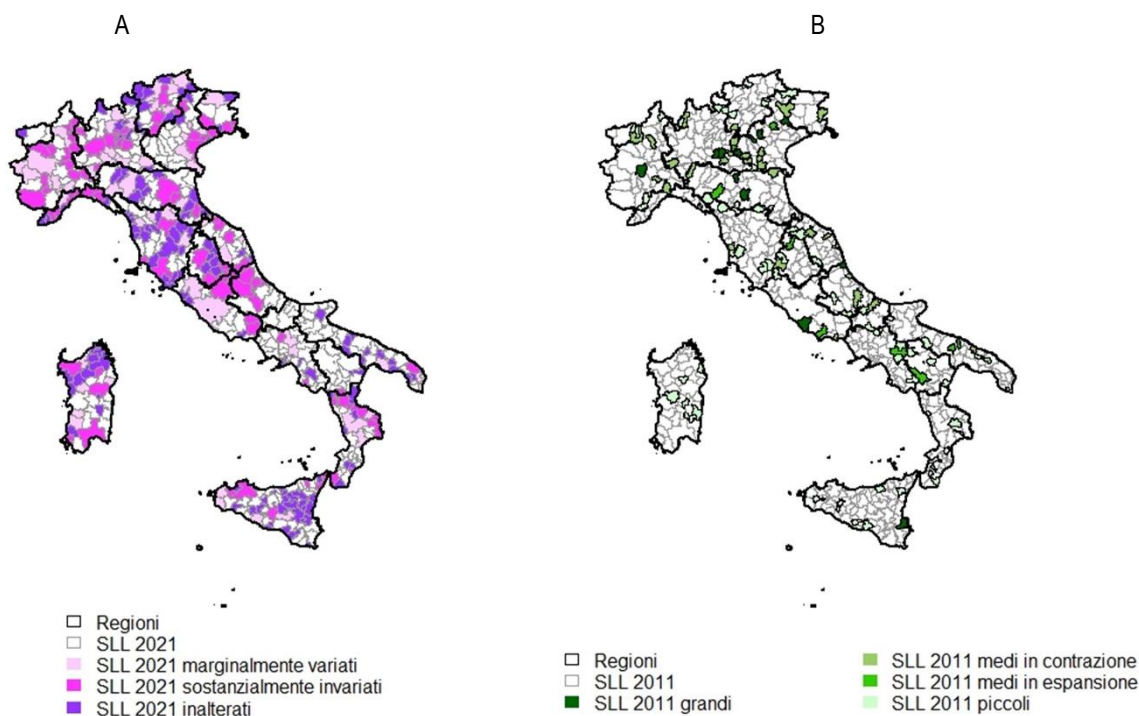
⁹ La specializzazione produttiva prevalente del 2011 è visualizzabile al link:

<https://gisportal.istat.it/portal/apps/MapSeries/index.html?appid=c114574c89c0412c8913b73ed3ebc206>

¹⁰ Per valutazioni sulla dinamica economica e occupazionale sono stati considerati alcuni indicatori basati su addetti, unità locali e settori di attività economica; per approfondimenti si rinvia alla Nota metodologica. Per la scelta dell'anno di riferimento si è evitato il 2020 (Covid) e il 2019 in quanto anno di sostanziale stagnazione economica.

Gli altri 10 Sistemi locali di grande dimensione presentano fenomeni di deindustrializzazione nel 2021 rispetto al 2018 e subiscono l'influenza di Sistemi locali contigui in espansione (ad esempio il sistema locale di Vittorio Veneto è inglobato in quello di Conegliano, in forte espansione con la stessa specializzazione). I Sistemi locali di Pomezia e Chieri sono inglobati nei Sistemi locali di due tra le maggiori realtà urbane italiane (Roma e Torino che, in conseguenza delle rispettive già elevate dimensioni, ne risultano solo lievemente modificati). Il Sistema locale di Villafranca di Verona è completamente assorbito nel 2021 da quello di Verona che arriva ad includere anche parte degli ex Sistemi locali di Isola della Scala (per più del 50% della popolazione) e Peschiera del Garda (per il 76% della popolazione).

FIGURA 5. A: SLL 2021 STABILI RISPETTO AL 2011; B: SLL 2011 NON PIÙ IDENTIFICABILI NEL 2021. Anni 2011 e 2021.



Fonte: Istat Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021, Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) 2021 e 2018, Situas.

Sistemi locali del lavoro inter-regionali e inter-provinciali

Data la natura funzionale della geografia dei SLL, questi possono non rispettare i limiti amministrativi di Regioni e Province/Uts: sono 48 (9,3%, quota stabile rispetto al 2011) quelli che coinvolgono più Regioni; in particolare tre Sistemi locali che includono comuni di tre Regioni: Voghera (Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna), Venafrò (Molise, Campania e Lazio) e Melfi (Puglia, Campania e Basilicata). I Sistemi multi-regionali sono particolarmente numerosi in Emilia-Romagna (7), Liguria (6) e Lombardia (5) (Prospetto 4).

Più in generale, a fronte di una situazione di quasi equidistribuzione del numero di Sistemi locali tra Centro-nord e Mezzogiorno, quelli a geografia multi-regionale sono marcatamente concentrati nelle ripartizioni centro-settentrionali (81,3%), dove circa il 15% dei Sistemi risulta composto da Comuni appartenenti a diversa Regione amministrativa, contro meno del 6% al Sud (mentre ovviamente il caso non può verificarsi nelle Isole).

Queste caratteristiche dei Sistemi del Centro-nord sono dovute a molteplici fattori: la notevole densità di centri abitati¹¹, la presenza di Province di limitata estensione¹², la concentrazione di grandi centri urbani connessa ad una elevata accessibilità alle infrastrutture di trasporto¹³ che, insieme al complessivo livello di sviluppo socio-economico favoriscono una maggiore intensità e articolazione dei flussi di pendolarismo.

¹¹ Si veda il Prospetto 1 di "Località abitate e produttive nelle Basi territoriali" disponibile alla pagina: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/07/Focus_Localita-abitate-e-produttive-nelle-Basi-territoriali_Anno-2021.pdf

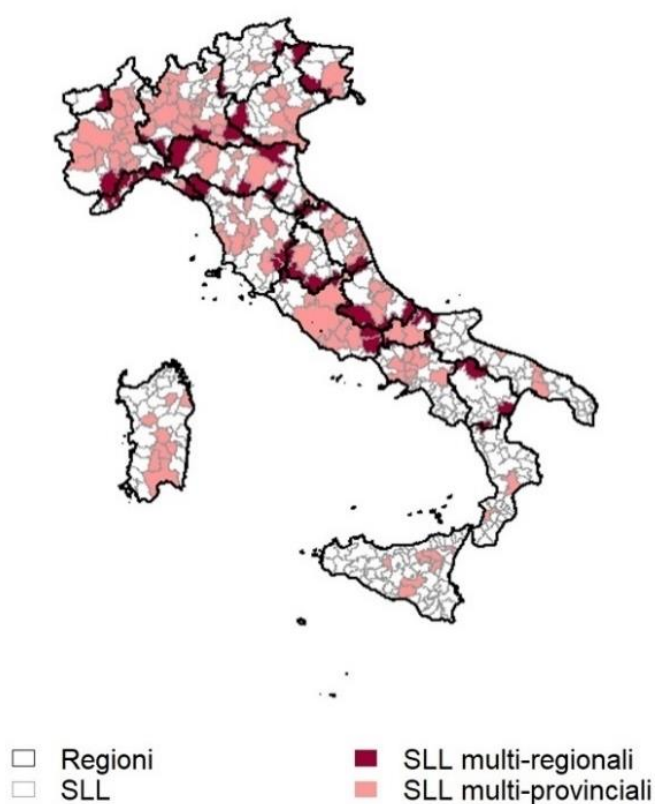
¹² Si veda Situas, "Dimensione delle province" (al 31/12/2021): <https://situas.istat.it/web/#!/territorio/body?id=63&dateFrom=2021-12-31>

¹³ Si veda "Accessibilità dei Comuni Italiani alle Principali Infrastrutture di Trasporto" disponibile alla pagina: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/laccessibilita-dei-comuni-alle-principali-infrastrutture-di-trasporto/>

A conferma, nel Centro l'unico confine regionale non intersecato dalle partizioni dei Sistemi locali è quello tra Umbria e Marche in conseguenza della morfologia del territorio marcata dalla presenza degli Appennini (Figura 6).

Anche considerando i Sistemi inter-provinciali (164 pari al 30% dei nuovi SLL) la caratterizzazione territoriale rimane evidente: nel Centro-nord rappresentano il 45% dei SLL. Come nel 2011, il Sistema locale di Milano si estende su parte di sette Province lombarde; Lecco e Como su quattro delle 12 Province della stessa Regione. Nel Mezzogiorno il fenomeno è molto più contenuto e circa un quarto dei SLL del Sud e meno di uno su sei delle Isole includono Comuni appartenenti a diversa provincia/Uts. In queste ripartizioni, dove i Sistemi locali sono più spesso composti da un numero ridotto di Comuni (in particolare nelle Isole, circa un terzo dei SLL è costituito da due soli Comuni), la loro composizione è sicuramente influenzata da diversi livelli di dotazione di infrastrutture per la mobilità, oltre alle caratteristiche morfologiche del territorio.

FIGURA 6. CONFIGURAZIONE DEI SLL 2021 E COMPOSIZIONE RISPETTO A PROVINCE E REGIONI. Anno 2021



Fonte: Istat Matrice di pendolarismo per motivi di lavoro 2021, Situas.

Le relazioni tra luoghi di vita e lavoro

I Sistemi locali sono luoghi dove la maggior parte della popolazione residente lavora (concetto dell'auto-contenimento) e, conseguentemente, dove esercita larga parte delle proprie attività e relazioni sociali ed economiche.

I livelli di auto-contenimento della domanda e offerta di lavoro¹⁴ dei SLL 2021 risultano generalmente elevati (Figura 7) e in linea con quanto ottenuto nel 2011. In particolare, i Sistemi dei grandi centri urbani sono caratterizzati da alti tassi di auto-contenimento sia della domanda sia dell'offerta di lavoro. Livelli inferiori di auto-contenimento (spesso nell'ambito dell'offerta di lavoro) sono chiaramente visibili nelle immediate vicinanze dei Sistemi locali di grandi centri urbani (questo fenomeno risulta particolarmente evidente a Milano e Napoli).

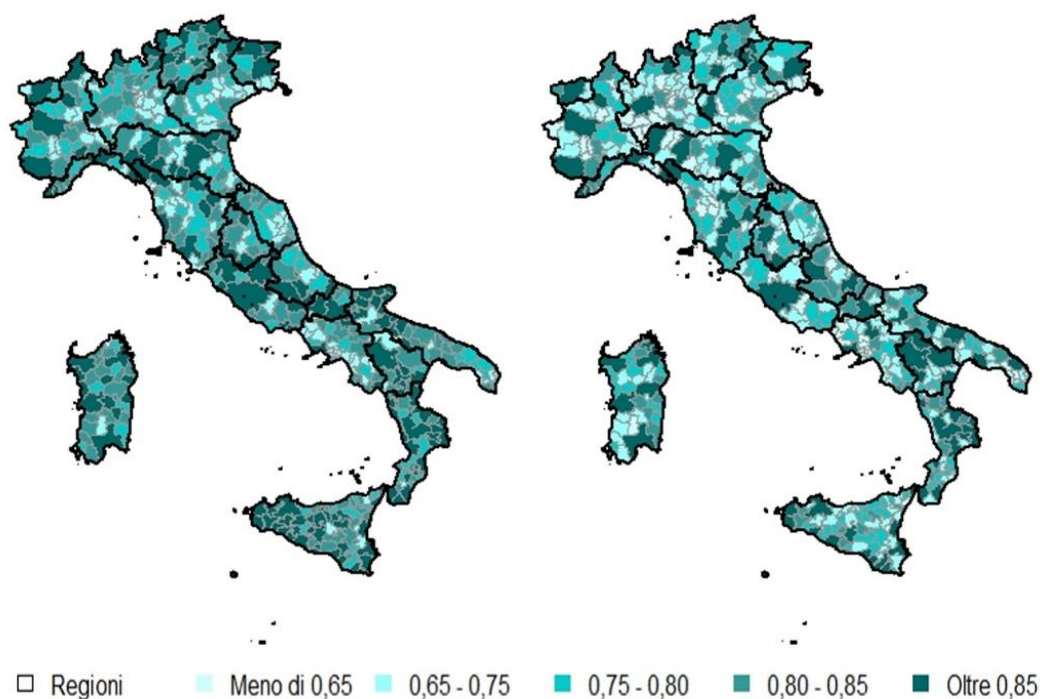
¹⁴ L'auto-contenimento dell'offerta di lavoro è il rapporto tra la somma dei pendolari che vivono e lavorano nell'area e i pendolari residenti nell'area stessa; l'auto-contenimento della domanda di lavoro è il rapporto tra i pendolari che vivono e lavorano nell'area e i pendolari che lavorano in quell'area stessa.

Valori elevati di auto-contenimento lato domanda caratterizzano larga parte dei Sistemi locali delle aree interne, montane e meno accessibili (Appennini) ma, in questo caso, ad esse non corrispondono valori elevati dell'auto-contenimento dell'offerta proprio a marcare un mercato del lavoro meno dinamico.

FIGURA 7. SLL 2021 PER CLASSI DI AUTO-CONTENIMENTO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI LAVORO. Anno 2021

A) AUTOCONTENIMENTO DELLA DOMANDA DI LAVORO

B) AUTOCONTENIMENTO DELL'OFFERTA DI LAVORO

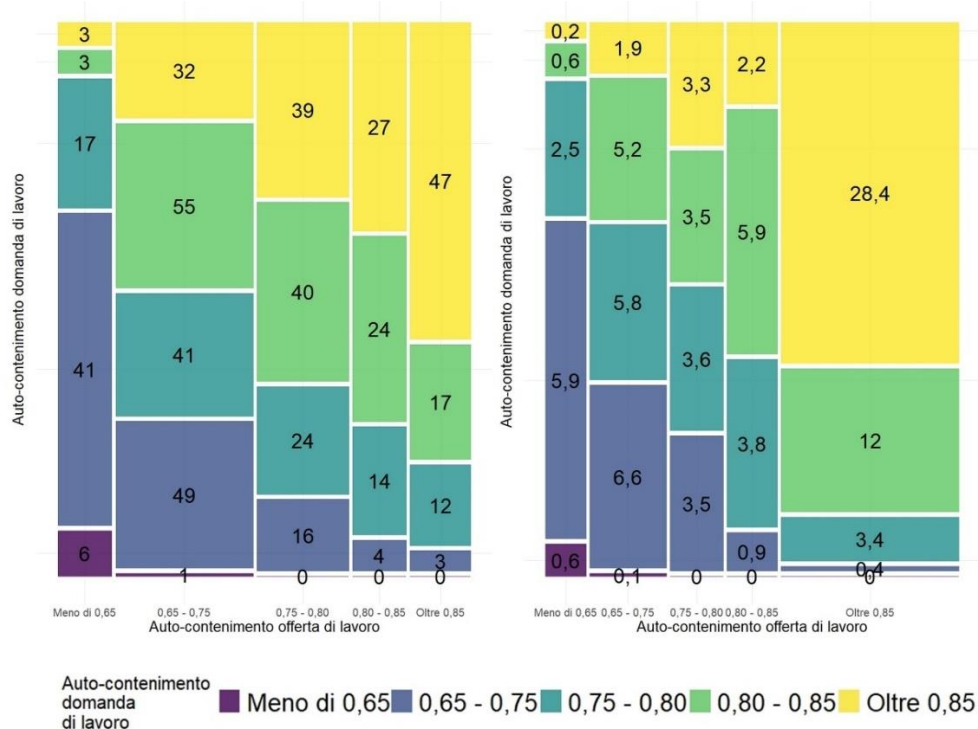


Fonte: Istat, Matrice di pendolarismo per motivi di lavoro 2021, Situas.

FIGURA 8. SLL 2021 E POPOLAZIONE RESIDENTE 2021 PER CLASSI DI AUTO-CONTENIMENTO DEI FLUSSI DI PENDOLARISMO. Anno 2021. Valori assoluti e percentuali

N. SLL PER CLASSI DI AUTO-CONTENIMENTO

POPOLAZIONE PER CLASSI DI AUTO-CONTENIMENTO



Fonte: Istat, Matrice di pendolarismo per motivi di lavoro 2021, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021 e Situas.

L'analisi congiunta dei livelli di auto-contenimento della domanda e dell'offerta di lavoro (Figura 8) permette di analizzare un aspetto saliente della qualità dei Sistemi locali 2021, ovvero la capacità di esprimere le relazioni e descrivere il tessuto socio-economico di un territorio. In quasi la metà dei Sistemi locali (244), cui corrisponde il 66% della popolazione residente, più di tre quarti degli occupati vivono e lavorano nello stesso Sistema locale (in termini numerici l'indicatore di auto-contenimento è pari o superiore alla soglia dello 0,75).

Una quota significativa di Sistemi locali si colloca al di sopra della soglia di 0,85: si tratta di 47 Sistemi che rappresentano il 28,4% della popolazione. Tra questi si trovano anche molti Sistemi di grande dimensione come quelli di Torino, Genova, Bologna, Roma e Palermo.

Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Aree interne: la Mappa delle Aree interne è uno strumento che guarda all'intero territorio italiano nella sua articolazione a livello comunale, identifica i Comuni con un'offerta congiunta di tre tipologie di servizio (salute, istruzione e mobilità) denominati Poli/Poli intercomunali e rappresenta tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza da questi (in termini di tempi effettivi di percorrenza stradale), classificandoli in quattro fasce a crescente distanza relativa (Cintura, Intermedi, Periferici, Ultra-periferici) e, quindi, con un potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi. Le Aree interne sono l'insieme dei Comuni Intermedi, Periferici e Ultra-periferici.

Auto-contenimento della domanda e offerta di lavoro: l'auto-contenimento dell'offerta di lavoro è il rapporto tra la somma dei pendolari che vivono e lavorano nell'area e i pendolari residenti nell'area stessa; l'auto-contenimento della domanda di lavoro è il rapporto tra i pendolari che vivono e lavorano nell'area e i pendolari che lavorano in quell'area stessa.

Basi Territoriali: l'insieme delle partizioni e zonizzazioni del territorio italiano suddivise in: Sezioni di censimento; aree sub comunali (municipi, quartieri ecc.); località abitate (centri e nuclei abitati) e località produttive; limiti amministrativi (Comuni, città metropolitane, province, Regioni).

Centro abitato: aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) che costituiscono una forma autonoma di vita sociale e, generalmente, anche un luogo di raccolta per gli abitanti delle zone limitrofe in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente, devono essere considerati come centri abitati temporanei, purché nel periodo dell'attività stagionale presentino i requisiti del centro.

Cinture urbane: comuni spazialmente contigui (o contermini) ai Comuni capoluogo di Città metropolitana (I corona) e quelli contigui a questi ultimi (II corona).

Città metropolitana: Ente territoriale di livello intermedio, costituito da un aggregato di comuni limitrofi. Introdotta con la riforma del titolo V della Costituzione nel 2001, le città metropolitane sono riconosciute enti territoriali di area vasta al pari delle province (art. 114). Nelle regioni a statuto ordinario l'istituzione delle città metropolitane è disciplinata dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, mentre nelle regioni a statuto speciale la loro disciplina è rinviata alle leggi regionali.

Comune: Ente territoriale locale rappresentativo di una collettività stanziata su un determinato territorio, dotato di propria autonomia statutaria, normativa e amministrativa, secondo i principi fissati dalla Costituzione (art. 114 Cost.) e dalla normativa nazionale (Testo unico degli enti locali).

Comune capoluogo di Sistema locale del lavoro: comune del Sistema locale del lavoro che presenta il maggior numero di posti di lavoro nel Sistema locale stesso. La regione di appartenenza del Sistema locale del lavoro è quella del comune capoluogo del Sistema locale del lavoro stesso.

Densità abitativa per km²: numero di residenti per chilometro quadrato di superficie. Si ottiene dividendo la popolazione residente nell'area di interesse (Sistemi locali del lavoro) per la superficie (in chilometri quadrati) dell'area stessa.

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Matrice di pendolarismo per motivi di lavoro: la matrice origine-destinazione a livello comunale degli spostamenti per motivi di lavoro della popolazione residente alla data del censimento (31.12.2021).

Pendolari: occupati che si recano, almeno tre giorni a settimana, al luogo abituale di lavoro partendo dall'alloggio di residenza e nel quale rientrano poi giornalmente. Sono esclusi coloro che lavorano nel proprio alloggio o non hanno una sede fissa di lavoro.

Provincia/Unità territoriale sovracomunale (Uts): Unità territoriali di livello intermedio tra il comune e la regione, valide a partire dal 2015. Tali unità comprendono oltre le province, le città metropolitane, i liberi consorzi e le unità territoriali non amministrative (nella fattispecie ex province del Friuli-Venezia Giulia), al fine di costituire una suddivisione completa del territorio nazionale.

Regione: Ente territoriale autonomo rappresentativo di una collettività stanziata su un determinato territorio, dotato di propri poteri e funzioni e di un ordinamento autonomo secondo i principi fissati dalla Costituzione (art. 114 Cost.) Lo Stato italiano è diviso in 20 regioni, di cui 5 sono dotate di uno statuto speciale di autonomia (art. 116 Cost.), tra queste il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nel rispetto delle minoranze linguistiche, sono riportate con le denominazioni bilingue di Trentino-Alto Adige/Südtirol e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Ripartizioni geografiche: Aree definite a fini statistici come aggregazione di regioni, secondo la suddivisione del territorio in 5 aree: 1) Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia e Liguria); 2) Nord-est (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto); 3) Centro (Toscana, Lazio, Umbria e Marche); 4) Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria); 5) Isole (Sicilia e Sardegna).

Sistema locale del lavoro: Unità territoriale statistica identificata da un insieme di comuni contigui legati fra loro dai flussi di pendolarismo. I Sistemi locali ripartiscono esaustivamente il territorio nazionale, prescindendo da altre classificazioni amministrative. Consentono la diffusione di informazione statistica su una base geografica di aree funzionali. Sotto il profilo metodologico i Sistemi locali sono costruiti come aggregazione di comuni che soddisfano requisiti di dimensione (almeno 1.000 occupati residenti) e di livelli minimi d'interazione espressi tramite funzioni di auto-contenimento.

Superficie territoriale: valore della superficie territoriale del comune amministrativo calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzato dall'Istat (Gis).

Unità locale di impresa: luogo fisico (impianti operativi o amministrativi e gestionali) ubicati in luoghi diversi da quello della sede legale, nei quali si esercitano stabilmente una o più attività specifiche tra quelle dell'impresa.

Nota metodologica

DEFINIZIONI E APPROCCIO METODOLOGICO

In modo coerente con le definizioni e le linee guida metodologiche adottate a livello europeo (Eurostat, 2020) i Sistemi locali del lavoro (SLL) sono definiti come unità territoriali composte da comuni contigui che soddisfano precisi criteri statistici dipendenti dalla domanda e dall'offerta di lavoro: sono infatti individuati in modo tale che la maggior parte della popolazione residente lavori ed eserciti la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche all'interno delle aree stesse (concetto dell'auto-contenimento).

L'obiettivo della geografia è quello di individuare aree specifiche che dipendono dai processi di auto organizzazione della popolazione attiva, misurati mediante i movimenti giornalieri che i singoli individui operano per conciliare l'attività lavorativa con quella sociale, in modo che tali aree da un lato rappresentino mercati del lavoro e, dall'altro, siano confrontabili tra loro in quanto derivate da criteri comuni.

La metodologia utilizzata per la delineazione dei Sistemi locali al 2021 è rimasta invariata rispetto alla precedente edizione (Istat, 2015)¹⁵. L'approccio seguito dall'Istat è adottato anche a livello internazionale, sia da numerosi Istituti Nazionali di Statistica sia da enti internazionali, si veda Oecd (2020). Anche grazie ad una più accurata standardizzazione degli algoritmi di calcolo (Ichim *et al.*; 2023)¹⁶ è possibile garantire una maggiore coerenza e comparabilità internazionale dei risultati ottenuti.

L'input dell'algoritmo di delineazione dei SLL è la matrice di pendolarismo che contiene i flussi dei movimenti giornalieri per motivi di lavoro tra i comuni italiani (anche all'interno del comune di residenza) ad una certa data; la geografia comunale alla base della matrice rappresenta l'insieme dei comuni che si intende aggregare in SLL. La matrice di pendolarismo 2021 è illustrata nel paragrafo successivo.

L'algoritmo lascia all'utente la scelta della grandezza minima che un SLL deve avere in termini di pendolari residenti. Tale grandezza minima non deve essere troppo piccola (per evitare di creare mercati del lavoro di dimensioni eccessivamente ridotte) ma al tempo stesso non può essere nemmeno troppo elevata in quanto si nasconderebbero importanti caratteristiche territoriali del mercato del lavoro. Ugualmente l'algoritmo è flessibile nella scelta dei livelli di integrazione (auto-contenimento) desiderati per l'area¹⁷. L'Istat ripropone i valori selezionati nella precedente regionalizzazione e riportati nel Prospetto 1 anche per rilasciare all'utenza una serie storica confrontabile (2001, 2011 e 2021) della geografia dei Sistemi locali del lavoro.

PROSPETTO 1. PARAMETRI UTILIZZATI NELL'ALGORITMO DI REGIONALIZZAZIONE DEI SLL 2021. Anno 2021

PARAMETRO	Valore utilizzato per la definizione dei SLL 2021
Minimo livello di auto-contenimento (minSC) ¹⁸	0,6
Livello di auto-contenimento target (tarSC)	0,75
Minimo numero di pendolari residenti (minSZ)	1.000
Numero di pendolari residenti target (tarSZ)	10.000

Per approfondimenti sulla metodologia utilizzata per la delineazione dei SLL si rimanda alla pagina web dedicata ai Sistemi locali del lavoro <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/informazioni-territoriali-e-cartografiche/statistiche-sul-territorio/sistemi-locali-del-lavoro-e-distretti-industriali/>.

¹⁵ L'Istat rilascia la geografia dei sistemi locali del lavoro dal 1981, dal 2001 ricostruiti con una metodologia armonizzata.

¹⁶ L'Istat ha sviluppato una procedura standard tramite l'implementazione della metodologia di regionalizzazione nel *software open-source* R

¹⁷ Le misure di integrazione dell'area sono date da due tipi di auto contenimento: l'auto-contenimento dell'offerta di lavoro definito come il rapporto tra la somma dei pendolari che vivono e lavorano nell'area e i pendolari residenti nell'area e l'auto-contenimento della domanda di lavoro dato dal rapporto tra i pendolari che vivono e lavorano nell'area e i pendolari che lavorano in quell'area stessa. L'algoritmo si basa sul minimo di tali quantità per ciascuna area.

¹⁸ Fra parentesi sono indicate le denominazioni utilizzate nella Nota metodologica dei sistemi locali del lavoro 2011 e anche nell'implementazione nella libreria R *LabourMarketAreas*, <https://CRAN.R-project.org/package=LabourMarketAreas>.

LA MATRICE DI PENDOLARISMO

Come nelle precedenti edizioni, i Sistemi locali del lavoro sono derivati a partire dalla matrice di pendolarismo per motivi di lavoro, disponibile al link <https://www.istat.it/notizia/matrici-di-contiguita-distanza-e-pendolarismo/>. L'Istat ha stimato la matrice di pendolarismo 2021 integrando le informazioni sul pendolarismo rilevate in occasione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021 con informazioni provenienti dal Registro Base degli Individui dell'Istat e altre fonti di dati amministrativi. Le principali informazioni del Censimento utilizzate per la stima dei flussi di pendolarismo si trovano nelle sezioni 5 e 6 del questionario (Condizione professionale e Luogo di studio e lavoro, rispettivamente). I pendolari sono quindi definiti come quegli individui occupati che si recano, almeno tre giorni a settimana, al luogo abituale di lavoro partendo dall'alloggio di residenza nel quale rientrano giornalmente. Sono esclusi coloro che lavorano nel proprio alloggio o non hanno una sede fissa di lavoro. Per ogni coppia di comuni, la matrice di pendolarismo a livello comunale registra la stima del flusso (il numero di pendolari) che si spostano da un comune all'altro per motivi di lavoro, in entrambe le direzioni separatamente. Per ciascun comune è inoltre presente la stima dei pendolari che, per lavoro, rimangono nel proprio comune di residenza. La matrice dei flussi di pendolarismo per motivi di lavoro 2021 registra poco più di 523mila tratte, per un numero totale di 19.565.808 pendolari (circa 83% degli occupati). Per ulteriori dettagli sul processo di stima, si rimanda alla Nota metodologica sulla stima della matrice di pendolarismo per motivi di lavoro 2021, disponibile al link <https://www.istat.it/notizia/matrici-di-contiguita-distanza-e-pendolarismo/>.

La geografia amministrativa utilizzata nella definizione dei Sistemi locali 2021 è rappresentata dai comuni italiani al 31 dicembre 2021 ed è consultabile nel Sistema Informativo Territoriale delle Unità Amministrative e Statistiche (SITUAS) al link <https://situas.istat.it/web/#/territorio/body?id=61&dateFrom=2021-12-31>.

Consolidamento dei Sistemi locali del lavoro

La partizione ottenuta dall'applicazione del metodo di regionalizzazione descritto in Franconi et al. (2016) genera una soluzione che è sottoposta all'esame cartografico¹⁹. Nei Prospetti 2 e 3 si riportano le assegnazioni effettuate per sanare le incongruenze dovute a Sistemi locali costituiti da un solo comune e Sistemi locali non contigui.

¹⁹ Si veda la Nota Metodologica afferente al rilascio dei sistemi locali del 2011, disponibile al link <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/informazioni-territoriali-e-cartografiche/statistiche-sul-territorio/sistemi-locali-del-lavoro-e-distretti-industriali/>.

PROSPETTO 2. CONSOLIDAMENTO DEI SLL: ELENCO DEI COMUNI ISOLATI²⁰ ASSEGNATI A NUOVI SLL. Anno 2021

Codice comune	Comune	SLL di destinazione	Codice del SLL
014037	LIVIGNO	LIVIGNO ^(a)	0307
017096	LUMEZZANE	LUMEZZANE ^(a)	0324
027008	CHIOGGIA	VENEZIA	0525
038025	GORO	COMACCHIO	0818
063061	PROCIDA	NAPOLI	1516
071020	CERIGNOLA	CERIGNOLA ^(a)	1604
071051	SAN SEVERO	SAN SEVERO ^(a)	1610
071060	VIESTE	VIESTE ^(a)	1611
072004	ALTAMURA	ALTAMURA ^(a)	1612
072019	CONVERSANO	CONVERSANO ^(a)	1614
072031	NOCI	CONVERSANO	1614
072041	SANTERAMO IN COLLE	ALTAMURA	1612
074007	FASANO	MONOPOLI	1619
078029	CASSANO ALL'IONIO	CASSANO ALL'IONIO ^(a)	1805
078119	SAN GIOVANNI IN FIORE	COSENZA	1807
081005	CASTELLAMMARE DEL GOLFO	ALCAMO	1901
081012	MAZARA DEL VALLO	MARSALA	1903
081014	PANTELLERIA	TRAPANI	1904
081025	MISILISCEMI	TRAPANI	1904
084023	MENFI	MENFI ^(a)	1933
088006	MODICA	MODICA ^(a)	1959
088011	SCICLI	MODICA	1959
089001	AUGUSTA	SIRACUSA	1965
090035	LA MADDALENA	ARZACHENA	2002
091017	DORGALI	NUORO	2017
101013	ISOLA DI CAPO RIZZUTO	CROTONE	1830
101015	MESORACA	PETILIA POLICASTRO	1831
110001	ANDRIA	ANDRIA ^(a)	1638
110002	BARLETTA	ANDRIA	1638
110003	BISCEGLIE	MOLFETTA	1618
110007	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	SAN FERDINANDO DI PUGLIA ^(a)	1640
110009	TRANI	ANDRIA	1638
111010	CARLOFORTE	CARBONIA	2026

^(a) Il comune isolato viene assegnato ad un altro sistema locale contiguo. A seguito di questa assegnazione, il comune può divenire capoluogo del nuovo sistema locale del lavoro, imponendo quindi il proprio nome al sistema locale stesso.

²⁰ L'algoritmo di regionalizzazione LabourMarketAreas non impone vincoli sulla numerosità minima in termini di unità territoriali di base dei Sistemi locali del lavoro (comuni). È consuetudine definire un SLL come interazione funzionale tra almeno due comuni. Per tale motivo i comuni isolati (output dell'algoritmo) sono assegnati a SLL esistenti in base al livello di interazione spaziale con gli SLL contigui.

PROSPETTO 3. CONSOLIDAMENTO DEI SLL: ELENCO DEI COMUNI NON CONTIGUI ASSEGNATI AI NUOVI SLL 2021. Anno 2021

Codice comune	Comune	SLL origine	SLL di destinazione	Codice del SLL
001037	Brozolo	SANTHIÀ	ASTI	0118
001040	Bruzolo	SUSA	TORINO	0105
001147	Mattie	TORINO	SUSA	0104
004226	Torre Bormida	ACQUI TERME	CAIRO MONTENOTTE	0706
004250	Vottignasco	FOSSANO	CUNEO	0113
005081	Olmo Gentile	TORINO	CAIRO MONTENOTTE	0706
012066	Duno	VARESE	LUINO	0302
013025	Blessagno	COMO	BELLAGIO	0305
013130	Livo	BELLAGIO	MORBEGNO	0308
013178	Peglio	BELLAGIO	MORBEGNO	0308
013184	Pigra	COMO	BELLAGIO	0305
016013	Arzago d'Adda	MILANO	CREMA	0334
016110	Gaverina Terme	BERGAMO	DARFO BOARIO TERME	0320
021003	Anterivo	EGNA	CAVALESE	0414
025069	Zoppè di Cadore	PIEVE DI CADORE	BELLUNO	0512
028062	Piacenza d'Adige	PIACENZA	ROVIGO	0530
033047	Zerba	STRADELLA	VOGHERA	0332
055006	Attigliano	ORVIETO	TERNI	1012
058006	Anticoli Corrado	AVEZZANO	ROMA	1207
065033	Castelnuovo di Conza	BUCCINO	MONTELLA	1524
065131	Santomenna	BUCCINO	MONTELLA	1524
066086	San Benedetto in Perillis	PENNE	L'AQUILA	1303
069007	Borrello	CHIETI	ATESSA	1310
069053	Montelapiano	ISERNIA	ATESSA	1310
069064	Pennapiedimonte	ORTONA	ATESSA	1310
069077	Roio del Sangro	ISERNIA	ATESSA	1310
070045	Montemitro	TERMOLI	VASTO	1313
075097	Porto Cesareo	COPERTINO	NARDÒ	1634
081016	Poggioreale	CASTELLAMMARE DEL GOLFO	CASTELVETRANO	1902
081017	Salaparuta	CASTELLAMMARE DEL GOLFO	CASTELVETRANO	1902
082004	Altavilla Milicia	PALERMO	BAGHERIA	1906
083008	Capizzi	NICOSIA	TROINA	1946
083074	Roccella Valdemone	CAPO D'ORLANDO	BROLO	1917
083083	Santa Domenica Vittoria	CAPO D'ORLANDO	BROLO	1917
084005	Burgio	SAN GIOVANNI GEMINI	SCIACCA	1937
084022	Lucca Sicula	SAN GIOVANNI GEMINI	SCIACCA	1937
084043	Villafranca Sicula	SAN GIOVANNI GEMINI	SCIACCA	1937
095016	Boroneddu	MACOMER	ORISTANO	2023

Indicatori di qualità

Nei Prospetti 4 e 5 sono indicati il numero di Sistemi locali e la percentuale di popolazione residente per classi di auto-contenimento della domanda e dell'offerta del lavoro, quale principale indicatore di qualità della partizione del territorio nazionale in Sistemi locali del lavoro. Si nota come più del 70% della popolazione italiana è residente in Sistemi locali in cui almeno uno dei due valori di auto-contenimento supera il valore 0,8.

PROSPETTO 4. SLL 2021 PER CLASSI DI AUTO-CONTENIMENTO DELLA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO. Anno 2021. Valori assoluti

	Auto-contenimento dell'offerta di lavoro					
AUTO-CONTENIMENTO DELLA DOMANDA DI LAVORO	Meno di 0,65	0,65 - 0,75	0,75 - 0,80	0,80 - 0,85	Oltre 0,85	Totale
	Numero Sistemi Locali del Lavoro					
Meno di 0,65	6	1	0	0	0	7
0,65 - 0,75	41	49	16	4	3	113
0,75 - 0,80	17	41	24	14	12	108
0,80 - 0,85	3	55	40	24	17	139
Oltre 0,85	3	32	39	27	47	148
Totale	70	178	119	69	79	515

PROSPETTO 5. POPOLAZIONE RESIDENTE NEI SLL 2021 PER CLASSI DI AUTO-CONTENIMENTO DELLA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO. Anno 2021 Valori percentuali

AUTO-CONTENIMENTO DELLA DOMANDA DI LAVORO	Auto-contenimento dell'offerta di lavoro				
	Meno di 0,65	0,65 - 0,75	0,75 - 0,80	0,80 - 0,85	Oltre 0,85
	% popolazione residente				
Meno di 0,65	0,6	0,1			
0,65 - 0,75	5,9	6,6	3,5	0,9	0,4
0,75 - 0,80	2,5	5,8	3,6	3,8	3,4
0,80 - 0,85	0,6	5,2	3,5	5,9	12,0
Oltre 0,85	0,2	1,9	3,3	2,2	28,4

Per valutazioni sulla dinamica economica e occupazionale dei Sistemi locali 2011 non più identificabili nel 2021 sono stati considerati alcuni indicatori basati su addetti, unità locali delle imprese e settori di attività economica. In particolare, i Sistemi locali in contrazione sono quelli in cui (rispetto ad una data di riferimento) decresce sia il numero di unità locali delle imprese che il numero di addetti, oppure presentano un contesto economico con caratteristiche di deindustrializzazione (manifesta diminuzione del numero di addetti nell'Industria con corrispondente aumento del numero di addetti nel settore dei Servizi). Al contrario, i Sistemi locali in espansione sono i Sistemi nei quali si osserva un aumento, rispetto ad una data di riferimento, sia degli addetti sia delle unità locali o che presentano una fase di industrializzazione (aumento degli addetti nel settore dell'Industria). La classificazione dei Sistemi locali 2011 a seconda della loro fase di sviluppo economico nel 2021 è stata effettuata sulla base dei dati presenti nei registri statistici, in particolare nel Registro Statistico delle Unità Locali delle imprese, periodo di riferimento dei dati 2018 e 2021.

Composizione dei Sistemi locali del lavoro 2021 e ulteriori informazioni

La composizione dei Sistemi locali 2021 nei comuni componenti insieme alle loro caratteristiche in termini di popolazione residente e superficie e alle loro classificazioni è disponibile nel Sistema informativo delle unità amministrative e statistiche (Situas): <https://situas.istat.it/web/#!/home> in continua evoluzione e aggiornamento.

Riferimenti bibliografici

Eurostat (2020) European harmonised Labour Market Areas - methodology on functional geographies with potential. Eurostat Statistical Working Papers KS-TC-20-002-EN-N. ISSN 2315-0807. [https://doi:10.2785/328723](https://doi.org/10.2785/328723).

Franconi L, D'Aló M, Ichim D (2016) Istat implementation of the algorithm to develop Labour Market Areas. Technical Report. <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2016/03/Description-of-the-LabourMarketAreas-algorithm.pdf>.

Franconi L, Ichim D, D'Aló M, Cruciani, S (2017) Guidelines for Labour Market Area delineation process: from definition to dissemination (deliverable del progetto EU-TTWA). https://wayback.archive-it.org/12090/20221109193307/https://ec.europa.eu/eurostat/cros/content/methodological-guidelines_en.

Ichim D, Franconi L, D'Aló M and Van Den Heuvel G (2023) LabourMarketAreas: Identification, Tuning, Visualisation and Analysis of Labour Market Areas (Computer Software Manual) (R package version v. 3.4). DOI: [10.32614/CRAN.package.LabourMarketAreas](https://doi.org/10.32614/CRAN.package.LabourMarketAreas).

Istat, (2015) La nuova geografia dei sistemi locali. Collana: Letture statistiche – Territorio. ISBN: 978-88-458-1857-8. <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2015/10/La-nuova-geografia-dei-sistemi-locali.pdf>.

OECD (2020) Delineating Functional Areas in All Territories. OECD Territorial Reviews. OECD Publishing. Paris. <https://doi.org/10.1787/07970966-en>.

Smart MW (1974) Labour market areas: uses and definitions. Progress in Planning 2: 239–353.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Luisa Franconi

Tel. +39.06.4673.4509
Luisa.franconi@istat.it

Daniela Ichim

Tel. +39.06.4673.2739
Daniela.ichim@istat.it